

# FOCUS

## Farsi risarcire il giusto

biglietto). Quante persone saranno in possesso della carta Maestro Widiba? Una piccola percentuale, ma il prezzo che viene pubblicizzato prima di arrivare al pagamento, guarda caso, è questo.

Su Opodo, se paghi con carta Agos eDreams, il biglietto costa 20,59 euro, mentre con carta American Express, Mastercard o Visa costa 60,94 euro (ben il 196% in più). Abbiamo segnalato all'Antitrust i comportamenti scorretti di questi siti. È inaccettabile che le commissioni aggiuntive non solo siano indicate solo al momento del pagamento, ma che siano pari al doppio del prezzo del biglietto.

Questi sovrapprezzi non sono giustificati dai costi sopportati dal gestore. Potete segnalare le vostre esperienze negative su:

[www.altroconsumo.it/  
carte-di-credito](http://www.altroconsumo.it/carte-di-credito)

cui crescita tumultuosa potrebbe essere uno dei fattori di maggiore sviluppo e innovazione della nostra economia.

Potete scoprire gli eventi in programma al Festival, che sono in via di definizione nel momento in cui scriviamo, sul nostro sito:

[www.altroconsumo.it/iocondivido](http://www.altroconsumo.it/iocondivido)

In "Assicurazioni a delinquere" (Chiarelettere editore, 14 euro) Massimo Quezel, ex liquidatore assicurativo, racconta di come decideva "se, quando e quanto tu, sfortunata vittima di un incidente, devi essere risarcito" e di come otto volte su dieci le compagnie non riconoscono il giusto risarcimento. Perché il mantra delle assicurazioni è "il miglior guadagno è il risparmio". "Se noi pensiamo che in Italia ci sono ben due milioni e mezzo di sinistri ogni anno e che l'assicurazione riesce a risparmiare 300-400 euro su ogni sinistro, capiamo che si tratta di grossi guadagni. Peccato che dietro a questo risparmio ci siano persone vittime di gravi incidenti stradali, pazienti costretti a vivere con lesioni permanenti a causa della malasanità...". Dopo essere stato egli stesso vittima di un incidente stradale e aver toccato con mano le difficoltà di un assicurato a ottenere un giusto risarcimento, è passato dall'altra parte della barricata e oggi fa il "patrocinatore", cioè colui che gestisce tutto l'iter tra cavilli e tante bugie e che tratta con il liquidatore della compagnia per ottenere i soldi del risarcimento. L'abbiamo intervistato.

### I costi delle nostre polizze sono tra i più cari d'Europa.

«Dagli anni Novanta a oggi, i costi per l'assicurato sono aumentati del 245%, a fronte di un netto calo dei sinistri e dei risarcimenti. E nel primo trimestre del 2015, uno dei più importanti gruppi del settore è passato da 18,44 miliardi di euro di premi lordi raccolti a 20,15 euro, aumentando di pari passo gli investimenti in titoli di Stato italiani (quasi 64 miliardi di euro). Il settore assicurativo investe sui titoli di Stato per un totale di 351 miliardi di euro (2015). Queste cifre spiegano perché il governo è così "attento" quando si tratta di limitare il potere di questa potente lobby».

### Nel libro si raccontano i casi di chi ha visto la propria vita stravolta da una tragedia (per esempio, un incidente che lo ha reso tetraplegico) e di come si perda la speranza di ottenere il giusto risarcimento.

«È un po' come il gioco dei pacchi che fanno in tv. All'inizio, quando ci sono tanti pacchi, compreso quello da 500mila euro, le offerte si rifiutano; poi alla fine, quando mancano pochi pacchi, passato un po' di tempo si perde la speranza e ci si accontenta di quello da 20mila. Chi subisce un danno



grave ha bisogno del denaro subito, non certo per comprarsi l'auto nuova, ma per curarsi o perché non può più lavorare. Le compagnie lo sanno: fanno passare un bel po' di tempo per far perdere la speranza agli assicurati, soprattutto se ridotti in condizioni umane ed economiche di bisogno. Poi fanno la loro offerta, al ribasso ovviamente: se il danno vale tre milioni di euro ne propongono uno di risarcimento. Il danneggiato accetta l'offerta indotto dal bisogno, ed è spesso mal consigliato da chi lo patrocina. Così la compagnia risparmia due milioni di euro. E l'avvocato o il patrocinatore portano a casa il loro compenso subito (fanno 100mila euro su un milione), piuttosto che fra tre o cinque anni a conclusione della causa... Le compagnie lo sanno».

### Come difendersi?

«Bisogna mettersi nelle mani giuste, che sono quelle di chi ha trattato da specialista migliaia di casi del settore e non da chi non ha esperienza. Infatti, chi conosce bene la materia sa che l'assicurato può accettare l'offerta della compagnia a titolo di acconto del maggior danno, per poi proseguire nella richiesta del giusto risarcimento. Oppure, ancora prima dell'offerta, il buon patrocinatore fa una richiesta di provvisionale dimostrando il bisogno dell'assicurato».